

Lezioni di *employability*/6

Mettere a fattor comune le competenze individuali

di Martina Ori

I fondatori di LinkedIn, Reid Hoffman e Ben Casnocha, nel loro libro *The Start-up of You*, ovvero come essere imprenditori, o meglio, *startupper*, di se stessi, trasmettono con una efficace metafora il ruolo delle relazioni e del network nello sviluppo della carriera e dell'occupabilità individuale. Ciascuno è potenziato e modificato dalle relazioni, ciascuno è un "io^{noi}".

Se ciò è applicabile a qualunque contesto professionale, appare ancor più vero nell'ambito delle relazioni industriali e della gestione delle risorse umane, che hanno ad oggetto, per definizione, relazioni umane di lavoro e sono particolarmente interessate dai cambiamenti portati dalle nuove tecnologie e dall'evoluzione della conoscenza, che si caratterizza sempre più per l'intreccio dei saperi e per la loro condivisione attraverso molteplici reti.

Per prepararsi adeguatamente al mercato del lavoro, i giovani dovrebbero perciò apprendere a gestire le nuove modalità di "fare relazione" per mettere a fattor comune le proprie competenze e la propria specializzazione, elevandole così a potenza.

Il corso di Diritto delle Relazioni industriali dell'Università di Modena e l'esercitazione effettuata al termine dello stesso sono stati svolti proprio in tale ottica: gli studenti sono stati incoraggiati ad utilizzare *twitter* per interagire direttamente con il docente e per entrare in contatto con i principali *stakeholder* e le personalità di riferimento per le tematiche di loro interesse, ma anche per dialogare tra loro e creare una prima rete di relazioni professionali.

Inoltre, a ciascuno studente è stato chiesto di approfondire un tema specifico al fine di acquisire una specializzazione individuale che lo rendesse maggiormente occupabile. Per "potenziare" tale specializzazione in maniera mirata ed originale ed in particolare in un'ottica di sviluppo di una rete professionale ognuno è stato messo in contatto con un ricercatore di ADAPT o un dottorando dell'Università di Bergamo (Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro, promossa da ADAPT e CQIA) in base al tema di studio, interagendo via e-mail, o ancora, direttamente via *twitter*.

Nell'esercitazione svolta al termine del corso si chiedeva poi a ciascuno studente di definire un concetto chiave relativo al proprio tema di approfondimento. I termini scelti sono stati inseriti in una presentazione creata agilmente su *prezi*: un albero i cui rami raggruppavano per macro aree i concetti relativi alle ricerche individuali degli studenti, affinché ciascuno avesse successivamente l'opportunità di condividere agilmente con i colleghi l'approfondimento scelto.

L'esercizio è risultato di grande utilità: ciascuno ha potuto mettere a fattor comune la propria specializzazione consentendo a tutti di esplorare temi che non erano stati trattati in maniera approfondita durante il corso, apportando nuove conoscenze al gruppo, creando una rete interna tra i giovani studenti (che in questa maniera hanno potuto essere al corrente delle specializzazioni di ciascuno) che si è estesa all'esterno, tramite i contatti con i dottorandi e l'interazione diretta con i ricercatori di ADAPT, aprendo la strada allo sviluppo di un vero network professionale.

Da tale semplice esercizio si evince chiaramente la novità di un approccio alla didattica che mira a trasmettere l'importanza delle relazioni, nonché a sviluppare le *skill* e la sensibilità necessaria per

elevare il singolo “io” alla potenza di “noi” attraverso le tecnologie, ma più in generale portando in un contesto d’aula nuove modalità di “fare relazioni industriali” che si stanno diffondendo nel mondo reale.

Si è trattato allo stesso tempo di una vera lezione di *employability*, utile per comprendere il ruolo del network quale strumento di occupabilità, sviluppabile attraverso i giusti contatti e con l’ausilio dei media tecnologici. L’albero con i suoi rami ricorda quanto sia certamente fondamentale acquisire una specializzazione individuale, ma come ancor più importante sia la capacità di mettere a fattor comune le proprie conoscenze e competenze mediante meccanismi di condivisione rapidi ed efficaci che consentano di creare reti, collegamenti, nuove relazioni e quindi valore.

Durante il corso, gli studenti hanno avuto la reale opportunità di sviluppare e imparare a gestire nella pratica lo sviluppo di quello che Casnocha e Hoffman definiscono il “network sociale professionale” grazie soprattutto all’interazione con la Scuola di dottorato e ADAPT. Nel libro gli autori spiegano l’importanza di costruire relazioni autentiche, il ruolo dei social media nel potenziare e coltivare la rete, come strutturare efficacemente il network e come ampliarlo puntando sui “legami deboli” ovvero relazioni amichevoli con persone con cui si trascorre poco tempo e che essendo al di fuori del cerchio più ristretto di conoscenze hanno maggiori probabilità di entrare in contatto con nuove informazioni e opportunità di lavoro.

In tal senso, non è un caso che, a sottolineare il ruolo delle relazioni nella vita professionale di ciascuno, la versione italiana del libro dei fondatori di LinkedIn si intitoli “Teniamoci in contatto”. Apparentemente distante e fuorviante rispetto all’originale *The Start-up of You*, il titolo italiano non ne è in realtà affatto lontano: “you” è allo contempo singolare e plurale, “tu” e “voi” insieme.

Martina Ori

Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo